



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 383

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di lunedì 13 dicembre 2010

INDICE**Commissioni permanenti**

4 ^a - Difesa	<i>Pag.</i>	3
5 ^a - Bilancio	»	6
7 ^a - Istruzione	»	12
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	16

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Futuro e Libertà per l'Italia: FLI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

DIFESA (4^a)

Lunedì 13 dicembre 2010

172^a Seduta

Presidenza del Presidente

CANTONI

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Cossiga.

La seduta inizia alle ore 15,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente CANTONI informa la Commissione che nella giornata di mercoledì 15 dicembre potrà aver luogo, a partire dalle ore 8,45 ed in sede di Ufficio di Presidenza, una videoconferenza con i teatri operativi (Kosovo, Libano e Afghanistan), al fine di portare – in occasione delle imminenti festività – gli auguri della Commissione e dell’Istituzione parlamentare ai militari italiani impegnati fuori area.

Saranno presenti in Aula anche il Capo di Stato maggiore della Difesa, generale Vincenzo Camporini, ed il responsabile del Comando operativo di vertice interforze, generale Giorgio Cornacchione.

La Commissione prende atto.

AFFARE ASSEGNATO

Potenziamento delle capacità dell’Unione europea nel settore della sicurezza e della difesa (n. 502)

(Seguito dell’esame, ai sensi dell’articolo 50, comma 2, del Regolamento, e rinvio)

Riprende l’esame, sospeso nella seduta del 7 dicembre scorso.

Con riferimento allo schema di risoluzione proposto dal relatore nella scorsa seduta, il senatore RAMPONI (*PdL*) osserva che esso potrebbe essere integrato con degli ulteriori impegni al Governo relativi a tematiche di particolare importanza e delicatezza.

Nel dettaglio, l'Esecutivo potrebbe impegnarsi a garantire, in seno all'Unione europea, le indispensabili premesse organizzative per consentire l'attuazione della clausola di solidarietà al fine di prestare i necessari sostegni ai Paesi membri oggetto di attacchi terroristici, di calamità naturali, ovvero di aggressione armata da parte di altri Stati, ad operare per incrementare le cooperazioni rafforzate (che costituiscono una base solida e sicura per lo sviluppo di una difesa europea integrata), a potenziare – in ambito nazionale – il coordinamento tra i vari dicasteri sotto l'egida del Direttore nazionale degli armamenti al fine di assicurare un sostegno politico univoco ai rappresentanti italiani nell'ambito dell'Alleanza atlantica e dell'Agenzia europea per la difesa ed infine proporre, in seno all'Unione, la costituzione di uno specifico fondo al fine di assicurare una solida base finanziaria per l'avvio di programmi comuni europei.

Il senatore SCANU (*PD*), preso atto delle osservazioni poc'anzi formulate dal senatore Ramponi, rileva che esse dovranno essere efficacemente coordinate con il testo proposto dal relatore (pubblicato in allegato alla seduta del 7 dicembre), e con quelle che il Gruppo del Partito Democratico riterrà di formulare al riguardo.

Il relatore ESPOSITO (*PdL*), dopo aver osservato che quanto rappresentato dal senatore Ramponi potrebbe già risultare dallo schema di risoluzione presentato nella scorsa seduta, ribadisce quanto da lui stesso puntualizzato in quella sede, auspicando che si possa già oggi pervenire all'elaborazione di un atto di indirizzo condiviso da tutte le formazioni politiche.

Il senatore SCANU (*PD*) osserva invece che la delicatezza delle tematiche evocate nello schema di risoluzione proposto dal relatore richiede un esame particolarmente approfondito, anche per poter effettuare gli opportuni coordinamenti con l'ordine del giorno approvato in Assemblea lo scorso 24 novembre. In ragione di ciò, sarebbe a suo avviso opportuno non procedere all'eventuale votazione nell'odierna seduta, rinviandola all'inizio della prossima settimana.

Replica il relatore ESPOSITO (*PdL*), rilevando che sarebbe preferibile pervenire all'approvazione di una risoluzione condivisa nell'odierna seduta, al fine di fornire all'Esecutivo un significativo sostegno politico in occasione dei prossimi impegni in sede europea che avranno luogo a partire dal prossimo 16 dicembre.

Il senatore DIVINA (*LNP*) pone l'accento sulla fluidità dell'attuale scenario geopolitico, che vede il Paese impegnato in una molteplicità di scenari profondamente diversi, che spaziano dalle operazioni in ambito NATO a quelle sotto l'egida dell'ONU e dell'Unione europea. Inoltre, i profondi cambiamenti verificatisi, nell'arco di un ventennio, nello scenario internazionale (che vede ad oggi una diversa impostazione dei rapporti dei

i paesi europei con la Russia e con gli stati precedentemente aderenti al Patto di Varsavia ovvero nati dalla dissoluzione dell'Unione Sovietica), sembrerebbero mettere in discussione le stesse ragioni di fondo alla base dell'esistenza dell'Alleanza atlantica, organismo nato in piena guerra fredda e strutturato per operare in quel particolare contesto. Sotto tale aspetto, peraltro, spiccano gli importanti traguardi conseguiti dal Governo nei rapporti con la Federazione russa (non adeguatamente considerati dalle forze politiche di opposizione).

Non andrebbe poi a suo avviso sottovalutato il fatto che nessun Paese dell'Unione intende, ad oggi, mettere in secondo piano la valenza delle scelte politiche operate a livello nazionale.

Nella stesura di un'eventuale schema di risoluzione sarebbe pertanto opportuno muoversi con grande prudenza, stanti, per l'appunto, le forti incertezze che connotano il quadro politico di riferimento.

Il senatore SCANU (PD) ribadisce l'opportunità di procedere ad un'analisi ponderata di tutti gli elementi a disposizione, evitando di pervenire a conclusioni eccessivamente affrettate.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,10.

BILANCIO (5^a)

Lunedì 13 dicembre 2010

454^a Seduta

Presidenza del Presidente

AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Sonia Viale.*

La seduta inizia alle ore 15,35.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1467/97 per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi (n. COM (2010) 522 definitivo)

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'effettiva applicazione della sorveglianza di bilancio nell'area dell'euro (n. COM (2010) 524 definitivo)

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulle misure esecutive per la correzione degli squilibri macroeconomici eccessivi nell'area dell'euro (n. COM (2010) 525 definitivo)

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1466/97 per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche (n. COM (2010) 526 definitivo)

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici (n. COM (2010) 527 definitivo)

(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, degli atti comunitari sottoposti al parere motivato sulla sussidiarietà, e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta antimeridiana del 26 ottobre scorso.

Il relatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) illustra una proposta di risoluzione (allegata al resoconto della seduta odierna).

Si apre il dibattito.

Il senatore MORANDO (PD) rileva che la proposta di risoluzione, significativamente diversa da quella approvata dalla Commissione bilancio della Camera dei deputati, appare più convincente. Tuttavia, rileva l'esigenza di contestualizzare in chiave più positiva le proposte per la nuova *governance* economica europea. L'Italia dovrebbe considerare questa fase come un'opportunità preziosa per risolvere gli squilibri strutturali. Per questo le regole europee non devono essere viste con diffidenza, ma devono essere interpretate come la soluzione per garantire crescita stabile. In relazione alla regola di riduzione del debito, andrebbe sottolineato come la proposta della Commissione appaia inutilmente rigida. Per raggiungere l'obiettivo di riduzione del debito pubblico in rapporto al PIL, occorre dar conto di una molteplicità di strumenti a disposizione dei Paesi membri quali il controllo sull'evoluzione della spesa, il conseguimento di avanzi primari, l'abbattimento del debito attraverso un'azione straordinaria di dismissione di patrimonio pubblico. Occorre quindi dare il senso della complessità di strumenti da impiegare a seconda della situazione congiunturale. È importante in questo contesto conferire credibilità alle politiche pubbliche del Paese, senza dare alcun adito all'idea di voler scaricare il debito pubblico su altri Paesi. Per questo, la proposta di costituire un'Agenzia europea del debito può essere avanzata soltanto da un Paese credibile nel consolidamento dei conti pubblici. Una maggiore enfasi andrebbe poi posta sulle riforme strutturali, guardando con particolare favore ai Programmi Nazionali delle Riforme, in quanto aiutano i Paesi, quali l'Italia, a superare i *gap* strutturali. Infine, in relazione al tema degli Eurobond, propone di far riferimento anche all'impiego degli stessi per finanziare infrastrutture.

Il senatore PICHETTO FRATIN (PdL) non condivide l'eccessiva attenzione all'obiettivo di riduzione del debito in voga in ambito europeo che, a suo avviso, è funzionale a rafforzare la posizione di alcuni Paesi. Ritene, infatti, che per interrompere l'incremento del rapporto debito/PIL occorre agire sul *deficit* riportando i conti in pareggio. Considera positivamente l'istituzione degli Eurobond, che potrebbero consentire di finanziare il debito a tassi più bassi. Conclude ribadendo che obiettivo prioritario è la riduzione del *deficit*, che soltanto dopo ci si può preoccupare di ridurre il debito.

Il presidente AZZOLLINI manifesta alcune perplessità in merito a meccanismi rigidi di riduzione del debito, quale quello proposta dalla Commissione europea, viepiù se tali regole risultano difficilmente sostenibili. Condivide le argomentazioni svolte dal senatore Morando, in particolare sull'impiego degli Eurobond per finanziare le infrastrutture. Infatti, ai fini di una gestione più rigorosa del rapporto debito/PIL, ritiene che la variabile più rilevante sia costituita dall'incremento del denominatore. Infine, per quanto concerne il controllo dei conti pubblici, considerato anche

il dibattito svolto in Commissione bilancio negli ultimi anni, propone di riferirsi genericamente agli strumenti di controllo stessi, anche con riferimento al ruolo del Parlamento. Invita, infine, il Relatore ad inserire nella proposta di risoluzione osservazioni che tengano conto degli elementi emersi dal dibattito, auspicando che su questo tema vi sia la più ampia convergenza delle parti politiche.

Il seguito dell'esame congiunto viene quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(2479) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 novembre 2010, n. 187, recante misure urgenti in materia di sicurezza, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 1^a e 2^a riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 7 dicembre scorso.

Il presidente AZZOLLINI chiede al rappresentante del Governo se è disponibile la relazione tecnica aggiornata con le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al provvedimento in titolo.

Il sottosegretario Sonia VIALE fa presente che la relazione tecnica aggiornata non è ancora disponibile e si riserva di fornirla in tempi solleciti.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DELLA COMMISSIONE

Su richiesta del senatore LUSI (PD), il PRESIDENTE avverte che la seduta della Commissione, già convocata per domani 14 dicembre, alle ore 15, è anticipata alle ore 11,30.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,25.

SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DAL RELATORE SUGLI ATTI COMUNITARI NN. COM (2010) 522 definitivo, COM (2010) 524 definitivo, COM (2010) 525 definitivo, COM (2010) 526 definitivo e COM (2010) 527 definitivo SOTTOPOSTI AL PARERE MOTIVATO SULLA SUSSIDIARIETÀ

La 5^a Commissione, esaminate, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, le proposte in titolo;

rilevato:

che la crisi economica finanziaria, che ha investito l'economia mondiale, ha posto all'attenzione dell'Unione europea la necessità di rivedere gli strumenti della sua *governance* economica;

come il Patto di Stabilità e Crescita (PSC) non sia stato in grado di fornire adeguati incentivi a ridurre il debito pubblico in tempi favorevoli e, pertanto, molti Paesi si sono trovati a fronteggiare la recente crisi con livelli di debito elevati e situazioni di finanza pubblica non sufficientemente solide;

l'aumento del debito pubblico ha in particolare posto il problema di rafforzare gli strumenti del PSC;

a tal fine la Commissione europea ha prodotto un organico complesso di proposte normative, utilizzando a pieno tutti gli strumenti posti a disposizione dai Trattati vigenti;

preso atto che le presenti proposte intendono rafforzare sia la parte preventiva che quella correttiva del PSC attraverso l'introduzione di una regola sulla spesa e di una regola numerica per la riduzione del debito, rendendo più completo il *fiscal framework* europeo. Con riferimento alla parte preventiva, la Commissione viene incaricata di valutare periodicamente i rischi derivanti dagli squilibri macroeconomici in ciascuno Stato membro. La valutazione sarebbe basata su un quadro di riferimento composto da indicatori economici.

valutato che:

per quanto attiene alla procedura preventiva, la proposta si incentra sul nuovo concetto di politica di bilancio prudente mentre per quella correttiva intende rendere operativo il criterio del debito prevedendo che il rapporto tra il debito pubblico e il prodotto interno lordo si riduca in misura sufficiente;

con riferimento alle sanzioni, si prevede un rafforzamento sia nella parte preventiva che correttiva mediante la costituzione di un deposito di somme finanziarie;

con riferimento alla nuova sorveglianza macroeconomica, la proposta di regolamento demanda alla Commissione una valutazione periodica dei rischi derivanti dagli squilibri macroeconomici in ciascuno Stato membro, basata su un quadro di riferimento composto da indicatori economici e precise soglie di allerta.

Tenuto conto del fatto che nella seduta n. 448 del 28 ottobre scorso il Senato ha approvato una risoluzione volta ad impegnare il Governo su questi temi;

si esprime, ai sensi del Protocollo n. 2 «Sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità», in senso favorevole con le seguenti osservazioni:

in relazione alla definizione di regole di riduzione del debito pubblico si fa presente che la proposta della Commissione europea appare eccessivamente penalizzante per l'Italia. D'altro canto, anche regole fiscali sulla spesa appaiono particolarmente limitative della sovranità nazionale; si riconosce che, fino ad oggi, l'attuazione del PSC si è limitata, nella pratica, a richiedere il rispetto della regola sul disavanzo e non al controllo del debito. Occorre pertanto rafforzare il legame tra vincoli sul *deficit* e dinamica del debito valutando le seguenti opzioni: a) esplicitare in modo più chiaro nei documenti di finanza pubblica il legame tra target programmatico sull'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni (o sull'avanzo primario) e l'effetto sulla dinamica del rapporto debito/PIL; b) rendere vincolante il perseguimento di un obiettivo programmatico sull'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni (o sull'avanzo primario) che riduca il rapporto debito/PIL; c) riqualificare l'obiettivo del sistema di regole di bilancio ponendo come obiettivo della manovra di bilancio la riduzione annuale del rapporto debito/PIL. Da tale vincolo deriverebbe poi l'elaborazione di un obiettivo programmatico sull'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni (o sull'avanzo primario).

appare comunque opportuno vagliare l'ipotesi di emissioni di Eurobond, titoli di Stato europei emessi da un'Agenzia europea del debito, al fine di finanziare fino al 50 per cento e, in circostanze eccezionali, fino al 100 per cento dei titoli emessi dagli Stati membri; l'Agenzia dovrebbe prendere il posto dell'attuale Fondo europeo per la stabilità finanziaria; ciò consentirebbe di assistere gli Stati membri in difficoltà senza favorire l'azzardo morale;

con riferimento alla nuova sorveglianza macroeconomica, stante la natura «evolutiva» del processo di individuazione degli indicatori economici e delle soglie di allerta, occorre valutare l'opportunità di considerare una fase dell'*iter* in cui lo Stato membro interessato possa formulare osservazioni in merito all'esistenza di rischi macroeconomici anche in relazione alle proprie specificità;

occorre valutare l'esigenza di una cornice analitica più rigorosa dei Programmi Nazionali delle Riforme (PNR) in modo tale che l'analisi del

documento possa essere integrata in modo più coerente con l'Aggiornamento al Programma di Stabilità e Crescita, anche al fine di una valutazione più completa della convergenza economica nell'UEM;

occorre inoltre sostenere l'iniziativa, prospettata dal Parlamento europeo, di organizzare, sin dal 2011, una conferenza interparlamentare annuale nell'ambito del semestre europeo, prima del Consiglio europeo di primavera, in modo da fornire a ciascun parlamento nazionale elementi di conoscenza e valutazione sul contesto politico ed economico in cui si collocheranno le decisioni nazionali ed europee di bilancio e di politica economica;

occorre infine promuovere la costituzione, nei Paesi Membri, di autorità indipendenti sui conti pubblici per migliorare la trasparenza e l'*accountability* dei conti pubblici.

ISTRUZIONE (7^a)

Lunedì 13 dicembre 2010

263^a Seduta

Presidenza del Presidente

POSSA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Viceconte.

La seduta inizia alle ore 15,50.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore RUSCONI (PD) giudica preliminarmente irrituale che la Commissione prosegua i suoi lavori in costanza di discussione sulla questione di fiducia.

Domanda comunque di valutare l'opportunità di terminare la seduta alle ore 16,30, essendo stata convocata una riunione del Gruppo Partito Democratico sulla crisi politica in corso.

Stanti alcuni impegni istituzionali previsti per domani chiede altresì di posticipare alle ore 15,30 o 15,45 la seduta già convocata domani 14 dicembre alle ore 15.

Il PRESIDENTE fa presente che le convocazioni per la settimana in corso sono state discusse in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nell'ambito del quale si è convenuto di porre all'ordine del giorno solo gli atti indifferibili già scaduti o in scadenza.

Quanto alla prima delle richieste avanzate assicura che la seduta terminerà entro le ore 16,30 onde consentire la partecipazione alla prevista riunione di Gruppo.

Si dichiara inoltre disponibile a posticipare alle 15,30 la seduta già convocata per domani 14 dicembre alle ore 15.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 2009, n. 17, concernente la riorganizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca» (n. 261)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 17, commi 2 e 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 23 novembre scorso durante la quale – ricorda il PRESIDENTE – il relatore de Eccher ha illustrato uno schema di parere favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato al resoconto di quella seduta.

Per dichiarazione di voto a nome del proprio Gruppo prende la parola la senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*) la quale non si ritiene soddisfatta dei dati messi a disposizione dal Ministero circa le riduzioni di organico, atteso che sarebbe stato opportuno rilevare anche la consistenza del personale in ambito regionale. Manifesta altresì preoccupazione per le conseguenze negative che tali decurtazioni avranno sullo svolgimento delle funzioni, stigmatizzando la politica dei tagli dell'Esecutivo che penalizza soprattutto la scuola.

Pur apprezzando il recepimento nello schema di parere dell'osservazione suggerita dalla senatrice Blazina, dichiara il voto contrario del proprio schieramento.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) invita a tener conto dell'elevato numero di dipendenti pubblici in Italia che costituisce un *unicum* nel panorama internazionale, nonostante siano state approvate diverse riorganizzazioni che però non hanno comportato riduzioni della dirigenza. Cita in proposito il caso della legge n. 508 del 1999 che ha fatto rientrare le Accademie e Conservatori nell'ambito universitario, la quale avrebbe reso necessaria l'eliminazione della relativa direzione generale all'interno del Ministero, tuttora invece esistente. L'atto in titolo consente perciò una positiva razionalizzazione in vista di una liberazione di risorse.

Quanto all'osservazione inserita nello schema di parere, avrebbe ritenuto preferibile un'indicazione di carattere generale, onde evitare improprie esclusioni. Dichiara conclusivamente il voto favorevole del suo Gruppo.

Il senatore PITTONI (*LNP*) dichiara a sua volta il voto favorevole della propria parte politica.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione approva a maggioranza lo schema di parere favorevole con osservazioni pubblicato in allegato alla seduta del 23 novembre scorso.

Schema di decreto ministeriale recante ripartizione del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca, per l'anno 2010 (n. 303)

(Parere al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seconda seduta pomeridiana del 7 dicembre scorso.

Il presidente relatore POSSA (*PdL*) integra la relazione introduttiva svolta nell'ultima seduta, illustrando analiticamente l'articolato. Soffermandosi preliminarmente sull'articolo 1, che ripartisce il Fondo ordinario per gli enti di ricerca tra i 12 enti vigilati dal Ministero, sottolinea in particolare che la dotazione per il Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) per il 2010 è di circa 627 milioni di euro, in aumento rispetto a quella del 2009. Dopo aver dato conto in dettaglio del contributo assegnato agli altri enti, rammenta che il totale disponibile è pari a circa 1,754 miliardi di euro.

Riferisce altresì che, secondo l'articolo 2, circa 14 milioni sono accantonati per la Società Sincrotrone di Trieste. Illustra poi l'articolo 3 sulle assegnazioni in favore del CNR, suddivise in una serie articolata di programmi. Al riguardo avrebbe ritenuto preferibile un maggiore approfondimento sui progetti e sulle relative prospettive di costo.

Si sofferma successivamente sugli articoli 5 e 6, recanti rispettivamente la dotazione dell'Istituto nazionale di astrofisica (INAF) e dell'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale (OGS), rammentando per quest'ultimo che una parte delle risorse è volta alla manutenzione della nave *Explora*. Dopo aver dato conto dell'articolo 8, segnala nuovamente che i contributi alla Società Sincrotrone per numerosi progetti sono stanziati tramite il Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste.

Dopo aver ripercorso il contenuto degli articoli 10 e 11, evidenzia poi che secondo l'articolo 12, qualora si siano verificati avanzi di amministrazione, essi dovranno essere utilizzati per la copertura totale o parziale dei progetti bandiera inseriti nella programmazione 2010, i quali costituiscono – ricorda il Presidente relatore – una delle novità del provvedimento.

Riferisce altresì sull'articolo 13, inerente le indicazioni per gli anni 2011 e 2012, in base al quale sarà disponibile l'87 per cento dell'assegnazione ordinaria di ciascun ente al netto dei contributi straordinari. Rimarca comunque che il 7 per cento del Fondo ordinario sarà destinato al finanziamento premiale di specifici programmi. Al riguardo sollecita a definire al più presto quale quota sarà disponibile per tali finalità. Rileva indi che l'8 per cento del medesimo Fondo sarà distribuito per i progetti bandiera che dovrebbero essere tempestivamente predisposti dai rispettivi enti al fine di poter essere valutati dal Ministero.

Quanto ai programmi triennali 2010-2012, ritiene auspicabile una rivisitazione del *format* presentato al Parlamento. Occorrerebbe infatti a suo

avviso una sintesi delle attività, unitamente ad un consuntivo del recente passato, che contenesse: le linee principali di ricerca dell'ente; i più importanti progetti afferenti a ciascuna linea, con l'indicazione dei principali risultati conseguiti e degli obiettivi del triennio; il quadro delle collaborazioni internazionali di rilievo; la partecipazione alla costruzione della *European Research Area*; le infrastrutture di ricerca importanti, tanto in essere che in via di sviluppo; gli investimenti proposti per il primo anno del triennio; il numero dei brevetti per invenzione conseguiti nell'anno che precede il primo del programma triennale; gli *spin off* generati nell'anno precedente; il quadro generale delle partecipazioni societarie; l'elenco commentato delle proposte concernenti i progetti premiali cui sarà destinato il 7 per cento del Fondo ordinario; l'elenco commentato dei progetti bandiera; le iniziative di trasferimento tecnologico nonché di formazione; un'indicazione della spesa per la gestione dell'ente.

Preannuncia conclusivamente l'intenzione di esprimere un parere favorevole con le osservazioni sopra indicate.

Il seguito dell'esame è rinviato.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta già convocata per domani martedì 14 dicembre, alle ore 15, è posticipata alle ore 15,30.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,30.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Lunedì 13 dicembre 2010

245^a Seduta

Presidenza del Presidente

GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Giachino.

La seduta inizia alle ore 15,50.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente GRILLO, constatata la mancanza del prescritto numero legale per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 15,55.